

## LA VERA ADORAZIONE

### Il vero adoratore adora la persona giusta

Per conoscere bene una persona bisogna frequentarla, passare del tempo insieme, condividere esperienze comuni. Le persone che conosciamo meglio sono quelle con le quali abbiamo instaurato un rapporto di amicizia o di amore: il tuo migliore amico o la tua migliore amica, tuo marito, tua moglie, i tuoi figli, il tuo ragazzo, la tua ragazza... La conoscenza che abbiamo di loro non si basa solo sul fatto che sappiamo come si chiamano, da dove vengono, dove abitano, dove lavorano e quali sono le loro abitudini. Sappiamo molto di più: cosa li appassiona, cosa li rende felici, come reagiscono a determinate circostanze, quali sono i loro bisogni principali. Ma, sei proprio sicuro di conoscere veramente la persona con la quale vivi o le persone che reputi fondamentali e con le quali ti relazioni tutti i giorni? Come reagiresti se un giorno ti dovessi rendere conto che per anni hai parlato e condiviso la tua vita con una persona che in realtà non hai mai conosciuto? Ne saresti deluso o questa scoperta sarebbe la motivazione giusta per conoscerla veramente a fondo?

*7 Una donna di Samaria venne per attingere l'acqua. E Gesù le disse: «Dammi da bere», 8 perché i suoi discepoli erano andati in città a comperare del cibo. 9 Ma la donna samaritana gli disse: «Come mai tu che sei Giudeo chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?» (Infatti i Giudei non hanno rapporti con i Samaritani). 10 Gesù rispose e le disse: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere", tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell'acqua viva». 11 La donna gli disse: «Signore, tu non hai neppure un secchio per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? 12 Sei tu forse più grande di Giacobbe, nostro padre, che ci diede questo pozzo e ne bevve egli stesso, i suoi figli e il suo bestiame?». 13 Gesù rispose e le disse: «Chiunque beve di quest'acqua, avrà ancora sete, 14 ma chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete in eterno; ma l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che zampilla in vita eterna». 15 La donna gli disse: «Signore, dammi quest'acqua, affinché io non abbia più sete e non venga più qui ad attingere». 16 Gesù le disse: «Va' a chiamare tuo marito e torna qui». 17 La donna rispose e gli disse: «Io non ho marito». Gesù le disse: «Hai detto bene: "Non ho marito", 18 perché tu hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto la verità». 19 La donna gli disse: «Signore, vedo che tu sei un profeta» (Giov. 4.7-19)*

La particolarità del colloquio tra Gesù e la samaritana è che Gesù conosce la persona che ha davanti; perciò il modo in cui interagisce con lei è preciso. Lui va alla radice di un problema e una volta risolto, passa a quello successivo. La parte del discorso su cui ci concentriamo oggi nasce da un'antica disputa tra i Giudei e i Samaritani: qual è il luogo giusto dove adorare?

*20 I nostri padri hanno adorato su questo monte (cioè il monte Garizim), e voi dite che è a Gerusalemme (cioè sul monte Sion) il luogo dove si deve adorare». 21 Gesù le disse: «Donna, credimi: l'ora viene che né su questo monte, né a Gerusalemme adorerete il Padre. 22 Voi adorate quel che non conoscete; noi adoriamo quel che conosciamo; perché la salvezza viene dai Giudei. 23 Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità, perché tali sono gli adoratori che il Padre richiede. 24 Dio è Spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». 25 La donna gli disse: «Io so che il Messia, che è chiamato Cristo, deve venire; quando sarà venuto lui ci annunzierà ogni cosa». 26 Gesù le disse: «Io sono, colui che ti parla» (Giov. 4.20-26)*

La donna deve capire che ha un bisogno urgente di Gesù e che tutta la sua vita spesa nel peccato deve essere reindirizzata verso lo scopo principale per il quale è stata creata: adorare Dio! Gesù avrebbe inaugurato una nuova era, nella quale l'adorazione non è più riservata a un luogo preciso.

Quello che deve essere importante per lei non è DOVE adorare ma CHI ADORARE e IN CHE MODO. L'obiettivo di Gesù è farle capire chi sono i veri adoratori.

1) *Il vero adoratore adora la persona giusta.*

2) *Il vero adoratore adora nel modo giusto.*

Oggi ci soffermeremo sulla prima parte, *Il vero adoratore adora la persona giusta.*

#### **CHI DEVO ADORARE?**

La risposta sembra scontata, tutti risponderemmo "Dio", e in effetti è una risposta giusta. Ma Gesù è molto più specifico. Notate come la donna sposta la conversazione sull'adorazione, quasi come se volesse distogliere l'attenzione di Gesù da lei stessa e dai suoi bisogni. *"I nostri padri hanno adorato su questo monte, ma voi dite che a Gerusalemme è il luogo dove bisogna adorare"* (4.20). Si concentra sull'aspetto esteriore e formale dell'adorazione, a lei interessa sapere "dove" si deve adorare. Gesù accetta di discutere di questo argomento ma non vuole discutere del "dove", nemmeno difendere il punto di vista dei Giudei, come forse la donna si aspettava. Il "dove" non interessa, la cosa importante è "chi" devo adorare. *"Dio è Spirito..."* (v24). Prima di tutto un vero adoratore adora

#### **A. Dio come Spirito**

Il fatto che Dio sia Spirito ci parla della sua natura essenziale. Nella lingua originale di questo v., il Greco, *"Dio è Spirito"* è tradotto *"Lo Spirito, il Dio"*. Spirito e Dio sono fusi insieme, resi uguali l'uno all'altro. In altre parole, Dio è il Dio che è l'unico glorioso Spirito. Cosa significa che Dio è Spirito? Significa che

##### **✓ Non può essere ridotto a un'immagine**

*"A chi vorreste assomigliare Dio? Con quale immagine lo rappresentereste? Un artista fonde l'idolo, l'orafo lo ricopre d'oro e vi salda delle catenelle d'argento. Colui che la povertà costringe a offrir poco sceglie un legno che non marcisca, e si procura un abile artigiano, per fare un idolo che non barcolli. Ma non lo sapete? Non l'avete sentito? Non vi è stato annunciato fin dal principio? Non avete riflettuto sulla fondazione della terra? Egli è seduto sulla volta della terra, da lì gli abitanti appaiono come cavallette; ... distende i cieli come una cortina e li spiega come una tenda per abitarvi; ... riduce i principi a nulla, e annienta i giudici della terra; ... «A chi dunque mi vorreste assomigliare, a chi sarei io uguale?» dice il Santo. Levate gli occhi in alto e guardate: Chi ha creato queste cose?"* (Is. 40.18-26)

Se qualcuno avesse la possibilità di raffigurare Dio con un'immagine, quale potrebbe descriverlo meglio? Nessuna, perché non c'è niente su questa terra in grado di raffigurare in modo chiaro e vero la natura spirituale di Dio. Non puoi prendere un'immagine e adorarla come il tuo dio, perché non descriverà mai Dio così come è veramente. La tua sarebbe una falsa adorazione. Non solo, non c'è nessuna persona autorizzata a rappresentare Dio in terra, per lo stesso motivo: Dio è Spirito e la sua natura spirituale non è rappresentabile da nessun uomo, fosse pure l'uomo migliore sulla faccia della terra. Anzi, farsi delle immagini di Dio non è soltanto una possibilità irrealizzabile ma è una cosa proibita da Dio stesso. Dio è Spirito e deve essere adorato come Spirito.

Il fatto che Dio sia Spirito vuol dire anche che

##### **✓ Non può essere limitato dallo spazio e dal tempo**

*"Sono io soltanto un DIO da vicino, dice l'Eterno, e non anche un DIO da lontano? Potrebbe uno nascondersi ... senza che io lo veda?... Non riempio io il cielo e la terra?"* (Ger. 23.23, 24).

Dio esiste al di fuori dello spazio e non è limitato dal tempo. Dio non è contenuto nello spazio, è esattamente il contrario: è lo spazio che è in Dio. "Difatti in lui viviamo, ci muoviamo e siamo" (At. 17.28)... "Tutte le cose sussistono in lui" (Col. 1.17). Dio non può essere sistemato in un posto e adorato solo in un momento piuttosto che in un altro. Quando Gesù diceva alla donna Samaritana "Donna, credimi; l'ora viene che né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre" intendeva dire proprio questo: Dio non lo si trova e non lo si adora in un posto preciso, perché Lui è ovunque nello stesso tempo, lui è Spirito.

Ti rendi conto di cosa implica questo per la tua vita? Dio è in ogni posto in qualsiasi momento. Questo significa che tu hai una guida, un protettore, un aiuto sempre pronto e reale dovunque ti trovi, in qualsiasi momento della giornata, perché tu sei sempre alla sua presenza.

Ma vi rendete anche conto di cosa implica questo per l'adorazione? Non ho bisogno di trovarmi in un posto specifico per adorare Dio, non ho bisogno di aspettare un'ora stabilita per essere sicuro della sua presenza. Sono certo che in qualsiasi momento io lo adori lui mi sta ascoltando, perché è completamente e perfettamente presente lì dove sono io. Ma allora questo vuol dire che la mia adorazione deve essere uno stile di vita e non qualcosa di occasionale. Perché se dico, come è vero, che Dio è presente sempre e ovunque allora devo adorarlo sempre e ovunque e l'unico modo per farlo è adorarlo con la mia stessa vita. La vera adorazione non è occasionale, la vera adorazione è vitale! Non aspettare di arrivare in questo posto per adorare Dio. Dio è qui, in questo momento così come lo era mentre cantavamo e pregavamo. Ma Dio è anche a casa tua, in classe con te, in officina, in ufficio, in negozio, in auto, in palestra. Non limitarlo ad un posto, non dargli un semplice appuntamento la domenica mattina, lascia che la tua stessa vita sia una continua e vera adorazione.

Un vero adoratore adora Dio come Spirito, ma non può fermarsi a questo. Nel v21 e per due volte nel v23 Gesù dice che dobbiamo adorare

## B. Dio come Padre

"Donna, credimi; l'ora viene che né su questo monte né a Gerusalemme adorerete **il Padre**" (4.21). Perché Gesù non dice "adorerete Dio... o il Signore"? Perché proprio "il Padre"? Perché i veri adoratori hanno una **relazione** con la persona che adorano. Non sono persone che adorano Dio e basta, i veri adoratori adorano loro Padre. Dio è

### ✓ **il Padre dei Samaritani**

Gesù utilizza il termine "Padre" per collegarlo al riferimento che la donna fa ai padri Samaritani: "I nostri padri hanno adorato su questo monte..." (4.20) e lei aveva già detto a Gesù "Sei tu più grande di Giacobbe, nostro padre?" (4.12). Sembra che per lei la figura dei padri fosse importante, ma il problema è che la sua adorazione è fondata sulla tradizione dei suoi padri più che su una relazione con un Padre da adorare. Per lei è fondamentale la forma più che la sostanza, "come ci hanno insegnato ad adorare" più che "chi Dio vuole che io adori". Ci pensa Gesù a far cambiare direzione al discorso: non dice "sì, è vero i veri adoratori adorano Dio a Gerusalemme" ma dice "c'è un Padre che deve essere adorato, il Padre... che è molto più importante dei tuoi padri terreni e di come loro hanno preteso di insegnarti ad adorare!"

Dio è anche

### ✓ **il Padre di quelli che credono in lui**

Dicendo che chi deve essere adorato è il Padre, Gesù sta affermando che Dio ha dei figli. Non esiste padre senza figli, un padre è tale perché ha dei figli. La domanda è: chi è un figlio di Dio? Giovanni nel suo vangelo dice che "a tutti quelli che lo hanno ricevuto Gesù ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome" (Giov. 1.12). Questo v. ci dice almeno un paio di cose importanti:

- non tutti sono figli di Dio, perché figli di Dio si diventa, non si nasce e che
- per diventare figli di Dio bisogna credere nel nome di Gesù, riconoscerlo come proprio Salvatore.

Perciò, collegando questo v. con ciò che Gesù dice circa i veri adoratori, arriviamo alla conclusione che per esserlo bisogna diventare figli di Dio. Dio accetta esclusivamente l'adorazione dei suoi figli, di quelli cioè che hanno creduto nel nome di Gesù e lo hanno riconosciuto come unica persona in grado di salvarli dalla condizione di peccatori. Quando vai ad adorare, la cosa fondamentale non è in che posto sei ma se la persona che stai per adorare sia o meno tuo Padre.

Dio è il Padre dei Samaritani, è il Padre di quelli che credono in lui. Ma la cosa ancora più importante è che Dio è

### ✓ **il Padre di Gesù Cristo**

Gesù non fa giri di parole e non si fa imbottigliare dal tentativo della donna di portarlo dove vuole lei. Gesù sa di cosa ha bisogno e usa le parole giuste e sufficienti per portarla alla conclusione che la persona con cui lei sta parlando è il Figlio di Dio. Questo è il bisogno principale di ogni uomo, il tuo bisogno principale: *"Io so che il Messia (che è chiamato Cristo) deve venire; quando sarà venuto ci annuncerà ogni cosa"*. Gesù le disse: *«Sono io, io che ti parlo!»* Dio, il Padre, ha un unico figlio... il Figlio. L'unico che devi adorare è il Padre ma prima devi avere a che fare con suo Figlio e la sua presenza nella tua vita è molto più importante della "montagna" sulla quale adori.

Gesù aveva già detto una cosa simile: *"Distruggete questo tempio e in tre giorni io lo ricostruirò"* (Giov. 2.19). Gesù è il nuovo punto d'incontro tra l'uomo e Dio. Ormai il tempio ha terminato il suo ruolo, l'ora è venuta perché qualcosa cambi nel concetto di adorazione. Non si tratta di una nuova montagna, di una nuova città o un nuovo tempio. Si tratta di una nuova Persona, il Figlio di Dio. Se vuoi essere un vero adoratore devi adorare il Padre e devi adorarlo per mezzo di suo Figlio. Quando io e te adoriamo il Padre non stiamo adorando in modo generale "il Padre di tutti gli uomini", stiamo adorando in modo specifico "il Padre del Signore Gesù Cristo" e Dio non può essere adorato all'infuori di questa sfera.

Stai adorando Dio proprio in questi termini? Perché è importante sapere che Dio è il Padre di Gesù Cristo e adorarlo in quanto tale? Per rispondere a questa domanda dobbiamo capire in che modo Gesù utilizza il termine "Padre". Ogni volta che Gesù parla a Dio si rivolge a lui come a Suo Padre. Leggendo i Vangeli si può notare che quando diceva che Dio era suo Padre, Gesù non voleva tanto enfatizzare la sua sottomissione e nemmeno il fatto che era stato generato dal Padre. Quello che Gesù vuole sottolineare quando afferma che Dio è suo Padre è che entrambi hanno la stessa essenza. Gesù e Dio hanno la stessa natura e Gesù stesso lo aveva detto: *"Io e il Padre siamo la stessa cosa"*. Non puoi essere un vero adoratore se non adori Dio come il Padre del Signore Gesù Cristo.

Ci sono persone che pretendono di adorare Dio come eterno, onnisciente e onnipotente, lo adorano persino come loro Padre, ma allo stesso tempo negano che Gesù Cristo è il Figlio di Dio e che è una stessa cosa con il Padre. Se adori Dio in questo modo la tua adorazione è inaccettabile, perché *"Nessuno può andare al Padre se non per mezzo di Gesù"* (Giov. 14.6). Chiunque adora Dio e nega la deità di Cristo è un bugiardo, perché Dio e Cristo sono uno.

Se vuoi essere un vero adoratore devi adorare Dio come Spirito e come Padre. A te, che forse ci frequenti da un bel po', canti insieme a noi, adori il Signore e rivolgi le tue preghiere a Lui...

### **1. Sei sicuro di adorare Colui che conosci veramente?**

Chi stai adorando? Forse adori *"chi non conosci"* (4.22). E' possibile adorare Dio pur non conoscendolo! Lo facevano i Samaritani, così come lo facevano i Farisei. *"Voi non conoscete né me né"*

*il Padre mio; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio" (Giov. 8.19). Per conoscere veramente Dio bisogna conoscere Gesù Cristo.*

*"Voi adorare quel che non conoscete; noi adoriamo quel che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei" (4.22). I Giudei insegnavano che sarebbe dovuto venire un Salvatore nel mondo. Il Salvatore è arrivato, è Gesù, il Messia, il Figlio di Davide e siccome è venuto, ha reso possibile una vera conoscenza di Dio e una vera adorazione di Dio. L'obiettivo finale di Gesù in tutto il colloquio con la donna samaritana è contenuto nell'ultimo v. del capitolo 4, gli i samaritani stessi dissero: "Non è più a motivo di quello che tu ci hai detto, che crediamo; perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il Salvatore del mondo" (4.42).*

Questo è tutto quello che hai bisogno di sapere: Cristo è venuto per essere il mio e il tuo Salvatore e permettere a due peccatori come noi di conoscere Dio, di chiamarlo nostro Padre e adorarlo. Se tu non fai dipendere da Gesù la tua adorazione, stai adorando chi non conosci perché non puoi conoscere veramente Dio se non conosci suo Figlio Gesù. Non c'è vera religione senza Gesù... non c'è vera adorazione senza Gesù, perché *"Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato" (Giov. 5.23) e "Chi rifiuta Gesù, rifiuta colui che lo ha mandato" (Lc. 10.16).* L'ora è venuta. Cristo ha dato se stesso per te e tu adesso hai la possibilità di fare tua la sua offerta: conoscere Dio sul serio e avere la gioia di poterlo adorare come a lui piace. Gesù è la via attraverso la quale Dio sta cercando veri adoratori. Vai a Cristo, inginocchiati adesso davanti a lui e riconosilo come il figlio di Dio. Ricevilo nella tua vita e comincerai ad adorare chi conoscerai veramente: Dio Spirito e Dio tuo Padre.

E a te, che sei un figlio di Dio e dici di conoscerlo bene, faccio più o meno la stessa domanda:

## **2. Sei sicuro di conoscere veramente Colui che stai adorando?**

Sei tra quelli che adorano Colui che conoscono, perché hai dato la tua vita a Cristo e sei diventato figlio di Dio. Ma voglio andare ancora più a fondo con te: è vero, conosci Dio perché hai conosciuto Cristo ma sei sicuro di adorare Dio per quello che veramente è? Sei sicuro che stai adorando il Dio della Bibbia? Voglio dire, rifletti per un momento e ammetti che spesso adori un Dio diverso. Il fatto stesso che molti di noi lo adoriamo solo la domenica mattina al culto, significa che per noi Dio è un Dio della domenica e questo non è il Dio della Bibbia. Dio è sempre con noi, noi siamo sempre alla presenza di Dio, compreso la domenica mattina e se dico di conoscere veramente Dio e non lo adoro ogni momento della mia vita, aspettando di entrare in questo posto per farlo, io sono un bugiardo... e anche se diciamo di non credere in un Dio rinchiuso in una chiesa molte volte lo trattiamo proprio in questo modo. Perché è necessario organizzare dei concerti di lode per poter dire di aver trascorso due ore "alla presenza di Dio in vera adorazione"? Perché non riesco a vivere momenti di lode profonda e intensa al di fuori di eventi creati apposta per adorare? Dio è Spirito, non rinchiederlo in 4 mura! La tua vita deve essere adorazione, una continua offerta a Dio della gloria che lui merita. Il tuo modo di lavorare deve essere un atto di adorazione, il tuo modo di parlare, le tue reazioni alle prove della vita, le tue scelte... Questo deve portarti a sperimentare la presenza di Dio ogni momento della tua vita. Tutta la tua vita deve produrre gloria per il nome di Dio, sia da parte tua che da parte di quelli che con la tua vita hanno a che fare. Dio è tuo Padre e un padre non lo è alcune volte sì e altre no. Smettila di riservargli solo pochi momenti della tua vita e adoralo per quello che realmente è: Dio Spirito e Dio tuo Padre.